

VERBALE dell' ASSEMBLEA ORDINARIA e STRAORDINARIA dei SOCI AIJD del 19 GIUGNO 2021

In apertura il presidente ed il Direttivo AIJD chiedono il consenso alla videoregistrazione della seduta, al fine di facilitare le operazioni di verbalizzazione. Nessuno si dichiara contrario e viene quindi avviata la videoregistrazione.

Sono presenti:

Eleonora Giovanardi, presidente AIJD

Ava Loiacono, Direttrice degli Studi AIJD

Elena Lunghi, Direttivo AIJD

Renata Sacchi Direttivo AIJD

Ilaria Riboldi, Direttivo AIJD

Cattani Laura, Direttivo AIJD (deleghe: Moscardi Cristina, Maria Irene Calamosca, Tverdoklebova Oksana)

Giorgio Pezzilli tesoriere AIJD

Sabine Oetterli, Maria Luisa (Isa) D'Alessandro, Maria Michela (Milli) Taddei, Guido Gavazzi (deleghe: Sannino Yasemin, Ferranti Francesca e Stefano Natale) Lucia Giovanna Martini (deleghe: Dell'Oste Soraya e Onofri Emanuela), Maria Laura D'Ippolito (deleghe: Di Zio Cristina, Maria Rosaria Madio e Battarino Stefania), Giuseppina Mastrorilli (deleghe: Carugno Giovanna, De Carlo Sabrina e Benini Petra Alice), Barbara Baggio (deleghe: Del Conte Valeria, Gasbarri Barbara e Sbardolini Marina) , Mariapia Castellazzi (deleghe: Caliro Dina, Di Patrizio Nicole, Gortan Lia), Rosita Sartori (deleghe: Martinelli Giovanna, Buffatto Alessandra), Sara Leo (deleghe: Gori Camilla e Rimondi Roberta), Alice Michahelles (delega: Marchetti Francesca), Annamaria Freschi (deleghe: Buzzoni Patrizia, Lascialfari Liana e Falchi Eleonora), Claudia Propato (deleghe: Novelli Giulia), Federica Felici, Katia Calvelli, Daniele Casetta, Paola Cacciapaglia (deleghe: La Rocca Noemi, Scuccuglia Desirée) Neda Aleksič, Alma Mileto, Francesco Ceraolo, Leda Mileto, Salvatore Mileto, Silvia Tomesani, Davide Perrucci, Laura Catania, Christine Lundquist, Laura Terzi, Manuela Saveri, Giovanna Guardabasso, Juri Lanzini.

Si procede alla verifica dei presenti con appello seguendo i nominativi rilevati online (piattaforma zoom) invitando i soci a specificare nelle loro finestre il nominativo corretto.

Si procede alla verifica delle deleghe assegnate ed alla loro validità.

Si attende una pronuncia sulle deleghe non valide: (arriva più avanti, dopo diverse richieste di supplementi d'esame e aggiunte di verifica da parte del Tesoriere).

Si dà lettura dell'ordine del giorno stabilito nella Convocazione inviata dal presidente a tutti i soci.
ODG stabilito:

ASSEMBLEA ORDINARIA

1 – Relazione sulle attività svolte nell'anno solare 2020 e a tutt'oggi;

2 – Approvazione del rendiconto economico e finanziario per l'anno solare 2020 (allegato 1);

3 – Varie ed eventuali

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

4 – proposta da parte del Socio Fondatore Sabine Oetterli e del socio Laura Cattani, membro del Consiglio Direttivo, di modifiche allo Statuto dell'Associazione (allegato 2);

5 – proposte, da parte del Consiglio Direttivo a maggioranza, di modifiche allo Statuto e al Regolamento dell'Associazione (allegato 3);

6 – richiesta, da parte degli stessi soci indicati al punto 4, di discussione assembleare dei temi indicati nell'allegato 4.

Annamaria Freschi presenta una mozione d'ordine all'Assemblea per una inversione dei punti all'ordine del giorno.

Le modifiche all'O.d.g. presentate con mozione d'ordine da A. Freschi sono le seguenti, riportate da lei stessa in chat durante il collegamento:

PROPOSTA DI MODIFICA DELL'ORDINE DEL GIORNO

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

1. *Discussione sulle criticità che hanno determinato le dimissioni dei membri del Consiglio Direttivo;*
2. *Deliberazione di una modifica dello Statuto che introduca la possibilità di presentare una mozione di sfiducia nei confronti del Consiglio Direttivo e che ne disciplini l'attuazione, così come riportato nella proposta allegata (Allegato 1)*
3. *Proposte, da parte del Consiglio Direttivo a maggioranza, di modifiche allo Statuto e al Regolamento dell'Associazione (Allegato 2)*

ASSEMBLEA ORDINARIA

1. *Relazione sulle attività svolte nell'anno solare 2020 e a tutt'oggi;*
2. *Approvazione del rendiconto economico e finanziario per l'anno solare 2020;*
3. *Varie ed eventuali*

La proposta viene messa ai voti ed approvata dalla maggioranza.

Contrari: Renata Sacchi e Ava Loiacono

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Si procede con il primo punto all'O.d.g.:

PUNTO 1. *Discussione sulle criticità che hanno determinato le dimissioni dei membri del Consiglio Direttivo;*

Si registrano una serie di prenotazioni ad intervenire in assemblea nella chat con il seguente ordine che viene rispettato chiamando le persone iscritte una per volta:

-**Guido Gavazzi** (allegato intervento)

- Sabine Oetterli (allegato intervento)
- Milli Taddei (allegato intervento)
- Sara Leo (allegato intervento)
- Isa D'Alessandro (allegato intervento)

-Salvatore Mileto:

Prende la parola Salvatore Mileto il quale, premesso di essere il compagno di vita della Presidente Eleonora Giovanardi, dichiara di voler fare, da legale, le seguenti osservazioni di tipo tecnico:

= nessuna decisione riguardante la vita dell'Associazione è stata mai presa dal Direttivo senza la prescritta maggioranza di 3 componenti: ed in queste maggioranze hanno figurato spesso componenti che poi, però, si sono dimessi;

= lo Statuto prevede che, se 3 membri del Direttivo di dimettono simultaneamente, l'intero Direttivo decade: ma ciò non è mai avvenuto, perché i 5 componenti che si sono, via via, dimessi, lo hanno fatto singolarmente o al massimo in due, in un arco temporale molto ampio;

= in tale situazione, non appare credibile l'odierna denuncia di una prevaricazione delle regole o dei singoli da parte del Direttivo;

= infine, se è vero che le dimissioni sono un atto consentito dallo Statuto, è anche vero che chi voglia dimettersi dal Consiglio Direttivo deve illustrarne subito e pubblicamente le motivazioni, soprattutto ai Soci che hanno votato il Direttivo stesso e che hanno il diritto di conoscerne le vicende; mentre oggi si esternano per la prima volta e si ricostruiscono a posteriori motivazioni, dichiaratamente analoghe, per dimissioni avvenute a distanza di mesi o di anni l'una dall'altra che, all'epoca, non erano state motivate.

Annamaria Freschi (allegato intervento da lei fatto in Assemblea, inviato da Claudia Propato e presentato come rappresentativo per 3 persone: **A. Freschi, C. Propato e F. Felici**)

Laura D'Ippolito (allegato intervento)

Barbara Baggio (allegato intervento)

Elena Lunghi riferisce che:

L'Associazione si è costituita attorno alla figura di Louisa Di Segni. Dalla sua fondazione al 2018 nel Direttivo si sono avvicendati Louisa Di Segni, Ava Loiacono, Sabine Oetterli, Guido Gavazzi, Isa D'Alessandro, Milli Taddei, in alcuni trienni sono state presenti Lucia Giovanna Martini, Eleonora Giovanardi, Maria Pia Castellazzi, Paola Capponi, di altre persone non sono a conoscenza. Il fatto che fossero accomunate da una vicinanza geografica, da un percorso di studi e da una frequentazione non ha significato che dalla fondazione al 2018 il Direttivo abbia lavorato sempre in un clima di serenità, di condivisione e di unità.

Nel 2018 le nuove elezioni sono state indette perchè come recita l'art.9 dello statuto *Nell'ipotesi che la maggioranza dei membri del Consiglio Direttivo si dimettano o cessino dalla carica per qualsiasi altra ragione, il Consiglio stesso si intende sciolto.*

In quel caso si dimisero Ava (allora Presidente) Lucia Giovanna e Milli, e le loro dimissioni fecero cadere il Direttivo, allora composto anche da Isa D'Alessandro e Pia Castellazzi. All'assemblea del 20 ottobre Ava parlò delle motivazioni per cui aveva deciso di dimettersi *"dovute in parte a motivi personali di tempo e disponibilità ed anche in parte per, secondo il suo giudizio, 'non efficacia' della sua presenza rispetto a quello che lei stessa definisce una sorta di tendenza al contrasto come realtà interna al Direttivo, per la risoluzione del quale non ha sentito 'decisive' le sue capacità di contenimento e cambiamento della qualità dei rapporti tra i componenti."* (parole riportate nel verbale assemblea 20 ottobre 2018)

Lucia Giovanna e Milli non si espressero al riguardo, Lucia Giovanna non fece nessun tipo di intervento e Milli parlò in seguito presentandosi come candidata del nuovo Direttivo. Quali furono le motivazioni che portarono alle dimissioni di 3/5 del Direttivo non fu verbalizzato e ad oggi io non lo so.

A fine novembre 2018 il Direttivo è venuto a conoscenza casualmente di una mail inviata da una socia a un ristretto numero di soci (alcuni dei quali sono qui presenti) in cui esprimeva le sue opinioni riguardo le elezioni e le sue riflessioni per creare un TEAM di supporto a Guido e Isa. Perché serviva un TEAM di supporto a Guido e Isa? E soprattutto il Direttivo non aveva ancora cominciato a lavorare e già alcuni pensavano di creare un TEAM esterno per contrastare un lavoro appena iniziato, perché? Risposte non ne ho avute.

Il Direttivo del 2018 è stato eletto in modo regolare e democratico, così come l'elezione del suo Presidente all'interno, ma ricordiamoci che è nato in questo contesto di evidente non serenità, non condivisione e non unità di intenti.

Il Direttivo rimane in carica tre anni e poi cambia, questo garantisce il ricambio e la partecipazione di tutti in modo democratico e rispettoso del ruolo che ciascuno ha deciso di assumere all'interno dell'Associazione. Il Direttivo e il Presidente lavorano secondo una visione che porta a sviluppare alcune potenzialità dell'Associazione, il Direttivo e il Presidente successivi svilupperanno altro, e questo concorre alla crescita dell'Associazione stessa.

Il Direttivo non può essere giudicato in base alla simpatia/antipatia dei suoi componenti, ma in base agli obiettivi che persegue e alla correttezza delle modalità che utilizza.

Mi ci sono voluti due/tre mesi per avere chiare le diverse direzioni che avrebbe potuto prendere il Direttivo. Ho fatto la mia scelta e non mi sono mai dimessa perché ho condiviso e continuo a condividere l'ideale di apertura fortemente e fermamente perseguito dal Presidente indirizzato all'ampliamento della platea dei soci: mi associo perché mi interessano i temi e le riflessioni proposte e non esclusivamente finalizzato alla frequenza di un corso; indirizzato alla proposta di nuove iniziative; indirizzato allo scambio tra titolati.

Si poteva fare meglio? Sì. Si poteva fare diversamente? Sì. Si poteva fare di più? Sì. Queste saranno le sfide del nuovo Direttivo.

L'associazione è molto cambiata in questi anni: è cambiata all'interno, per una maggiore presenza di persone Certificate e una maggiore distribuzione sul territorio; è stata obbligata a cambiare dall'esterno, perché la pandemia di questi due anni ha segnato il suo percorso obbligandola a cercare nuove strade per non fermare completamente le sue attività, mostrando potenzialità fino ad ora inesplorate.

È un momento di grande cambiamento, questo Direttivo ha indicato molte strade possibili, il prossimo direttivo deciderà quali strade lasciare, su quali proseguire, quali approfondire e quali nuove strade proporre.

Sono molto contenta della grande partecipazione all'Assemblea, non solo dal punto di vista numerico, ma anche dal punto di vista dell'interesse. Mi aspetto quindi per le prossime elezioni candidature soprattutto di persone che non hanno mai fatto parte del Direttivo. Per quanto possa essere faticoso e impegnativo il lavoro del Direttivo, e lo è stato e lo è tutt'ora, ritengo sia un'esperienza molto formativa sia a livello personale sia perché è un punto di vista privilegiato di conoscenza dell'Associazione.

-Laura Cattani (allegato intervento)

Renata Sacchi – Entrata a far parte del Direttivo nell'ottobre 2020 osserva che negli anni precedenti il 2019 non ha mai ricevuto alcuna notizia sulle attività dell'Associazione e sul lavoro del Direttivo. In questi mesi l'Associazione avrebbe potuto scegliere di trascorrere un periodo di assoluta quiescenza oppure di fermento cercando un atteggiamento positivo.

Questa sera sente un continuo attacco al Presidente sul piano personale, non pensa che in passato le attività e le riunioni del Direttivo fossero mai state trasparenti, non ha avuto la possibilità di leggere alcun verbale né ha mai ricevuto i rendiconti dell'Assemblea.

Conclude affermando che comunque ognuno è libero di dire la propria opinione.

Alice Michahelles – Riprendendo un'osservazione di Renata Sacchi, conferma che ha notato un forte aumento della comunicazione di questa ultima presidenza.

Proprio a fronte di questo aumento di comunicazione esprime la sua perplessità per essere venuta a sapere in modo casuale che Renata Sacchi ed Eleonora Giovanardi sono iscritte ad un corso di pre-licenza organizzato dalla Dalcroze Society U.K. e chiede per quale motivo questo corso non sia stato pubblicizzato sul sito dell'Associazione Italiana Jaques-Dalcroze essendo l'AIJD collegata con la Dalcroze Society U.K.

Ilaria Riboldi - Chiede scusa perché per problemi di connessione non potrà accendere la videocamera.

Dispiaciuta che siano state trovate e scritte così tante parole negative nei confronti dell'associazione e soprattutto nei confronti di Eleonora. Dichiaro inoltre di NON ESSERE e di NON SENTIRSI il BURATTINO di Eleonora: partecipa alle riunioni esprimendo il proprio pensiero anche se talvolta non in accordo con gli altri membri del direttivo.

Ilaria è membro del direttivo e inizia il suo ruolo attivo all'interno dell'associazione il 1 aprile. Tuttavia nonostante siano trascorsi pochi mesi sottolinea come all'interno dell'associazione venga svolto quotidianamente un grande lavoro con impegno.

Sottolinea che solo negli ultimi due anni l'associazione finalmente è riuscita a mostrare anche all'esterno la sua vera identità; negli anni precedenti la vita associativa ruotava intorno a Roma.

Augura all'associazione di poter continuare a viaggiare lontano con chiunque deciderà di mettersi al comando di un nuovo direttivo.

Ava Loiacono - Decisamente provata esprime il suo pensiero senza aver preparato nulla di scritto in precedenza e dopo aver volutamente ascoltato gli interventi di tutti.

Si rivolge all'Assemblea dicendo che è stato trovato un "capro espiatorio": il capro espiatorio permette di scaricare le proprie responsabilità e buttare tutto sull'altro senza domandarsi "io cosa ho fatto". Ritiene che questa sia una cosa fondamentale perché non ci può essere solo il "nero", ma ci deve essere anche il "bianco", entrambe le cose. Dichiaro che in tutti gli interventi ascoltati non ha sentito una sola parola di sostegno, supporto, considerazione per l'immenso lavoro fatto, non solo da Eleonora, ma da tutti i componenti del Direttivo, e sottolinea che il consiglio direttivo non è formato da una sola persona.

Chiede che vengano portati all'attenzione non solo i punti negativi, ma anche quelli positivi e ciò che è stato fatto fino ad ora, evidenziando che in questo momento all'esterno l'AIJD è estremamente considerata e presa a esempio di quello che si potrebbe fare.

A conclusione del suo intervento si dichiara indignata per quanto ascoltato e che questa Associazione non la rappresenta. Annuncia che porterà a termine il lavoro con il gruppo di Formazione - Barasso di 3° liv e dopo si dimetterà come Ava Loiacono e come Direttrice degli studi.

Leda Mileto:

Buonasera a tutti.

Ringrazio per la possibilità di intervenire.

So di essere già stata chiamata in causa, ma avevo già deciso di intervenire precedentemente.

Sono la figlia di Eleonora Giovanardi, Presidentessa dell'Associazione.

Vorrei intervenire come socia e come Dalcroziana non titolata e mettere in luce, se possibile, due aspetti.

Un aspetto riguarda il mio pensiero sull'approccio dalcroziano, che può forse servire poi da sfondo ad una seconda considerazione di natura più pratica.

La mia impressione dell'approccio dalcroziano, che si è molto arricchita, nell'ultimo anno, grazie alle esperienze che ho avuto al Royal Northern College of Music di Manchester nelle classi del Dott. John Habron e della Dott.ssa Karin Greenhead, è che l'approccio dalcroziano sia un approccio estremamente delicato, e che questa sua delicatezza sia la sua enorme forza. Questa delicatezza, a mio avviso, si gioca molto sull'equilibrio tra l'astrazione e il concreto. Un'astrazione alla quale, io credo, sia molto pericoloso tarpare le ali. L'esperienza dalcroziana è molto fondata nella pratica, nei sensi, nell'esperienzialità, ma ridurla soltanto a questo è un grosso rischio che noi ci prendiamo, e che può andare a discapito della definizione dell'identità dalcroziana – a mio avviso e alla luce degli studi che io ho potuto fare in quest'ultimo anno e delle esperienze avute.

La mia esperienza come studentessa all'interno del College, la mia esperienza online, è stata in una classe di studenti e studentesse che hanno individuato in questa complessità, in questa problematicità dell'identità dalcroziana, un punto di enorme interesse di studio. E stiamo parlando del futuro della ricerca dalcroziana internazionale, perché sono le persone che si stanno avvicinando in questo momento alla ricerca dalcroziana e che la continueranno.

Vedendo questo, e riscontrandolo col mio sentire personale, ho poi guardato alla mia Associazione di appartenenza, che è l'Associazione Italiana Jaques-Dalcroze, e ho visto un'interpretazione di questo sentire internazionale all'interno della mia associazione nazionale, della mia associazione di appartenenza. Ho visto che questo sentire era accolto, era ascoltato. E questo sentire si è acuito in questo ultimo anno e mezzo di pandemia, come io ho potuto vedere dalle esperienze avute, ed anche questo acuirsi è stato interpretato ed ascoltato. Perciò guardando alla mia associazione di appartenenza, che rimane comunque l'Associazione Italiana Jaques-Dalcroze, ovunque io possa studiare, altrove, io non ho nulla da dire su come è stata condotta la vita associativa e soprattutto il pensiero associativo.

Federica Felici: si prenota solo per chiedere di accendere le telecamere, pensa sia normale allegare gli interventi ai verbali per maggiore chiarezza.

Giuseppina Mastroilli: Entra nel mondo dalcroziano nel 1989 e ricorda Louisa e Sabine. Dichiaro di essere basita nel sentire quante persone si sentano escluse dall'associazione e fa riferimento in particolare alla rete Jaques-Dalcroze dove sono state escluse le persone che hanno "camminato prima".

Nel 1989 non si conosceva l'associazione e ha cominciato a sentirne nominare solo dopo il corso di Latina (organizzato in collaborazione con il Trinity College): grata ai suoi colleghi di certificato per essere riusciti ad andare avanti a costruire. Sottolinea la fioritura dell'associazione solo dopo tale corso svoltosi a Latina.

Fa riferimento all'intervento di S. Mileto rimarcando che all'interno di qualunque gruppo c'è sempre una maggioranza e una minoranza, tuttavia punta il dito sulla mancanza di ascolto riscontrata in questo gruppo.

In una lettera alla presidente in cui la ringraziava per i corsi organizzati chiede il motivo di tante dimissioni. La risposta della presidente è stata: "Queste persone non hanno voluto mettersi a confronto".

Probabilmente, a detta sua, questa poteva essere un'occasione per creare una sede dove tutti i membri dimessi potessero dare ragioni a chi li aveva eletti.

Le capacità relazionali devono essere caratteristica ed elemento richiesto per chi si candida a fare ruoli rappresentativi e coordinativi. Il presidente o il dirigente ha il dovere di coordinare le risorse esistenti.

Comprende l'amarezza di Ava ma ribadisce che se il lavoro del direttivo è così esagerato forse perché non è ben distribuito.

Se il lavoro è esagerato non è equilibrato, se non ci fosse stata Formazione e MIM non ci sarebbe stato lo sviluppo sul quale ci appoggiamo oggi.

Prima di elaborare strategie si cercano altre strade ed altre persone possibili.

Conclude dicendo che la notevole mole di comunicazione da parte dell'associazione è stata un pochino confusionaria.

Ci sono sempre stati tutti gli elementi nulla è mai mancato, neppure il rapporto internazionale che c'era già. Non si deve escludere nessuno e tutto è importante e contribuisce all'immagine completa dell'Associazione.

Guido Gavazzi:

torna a parlare si dice dispiaciuto delle parole dette da Ava; puntualizza ancora su Ava, sul rilievo all'estero dell' AIJD ma chi è che gode di questo beneficio all'estero? Esclusi, non valorizzati, dimenticati; il tessuto non è così integro, forse c'è poca sensibilità da parte di tutti. Non avvertire il disagio diffuso è un errore. Ultima considerazione: dei corsi preparatori per la licenza, altre persone interessate potrebbero esserci state ma non se ne è parlato. Inviti ai corsi estivi grazie ai contatti di Ava sì, ma l'associazione va valorizzata al suo interno.

-Eleonora Giovanardi interviene per rispondere alla maggior parte degli interventi:

pensa e dice che le sarà difficile riuscire a rispondere a tutte le osservazioni fatte dai precedenti intervenuti che riguardano da vicino lei ed il Direttivo in questo mandato, in soli 5 minuti.

È contenta di aver fatto parte di questo Direttivo perché è stato un Direttivo di larga partecipazione, ne hanno fatto parte 10 persone, 5 sono uscite con dimissioni, ma le voci sono state di tutti.

Ammette di aver fatto di tutto, di essere stata presente in ogni ambito associativo. Ringrazia Elena e la sua grande energia che ha ricoperto il ruolo di vicepresidente e di presidente con lei, così come lei si è presa carico della segreteria, dell'amministrazione, del sito, dei rinnovi, della posta ed è stata una sorta di segretaria a tutto tondo occupandosi dei rapporti con l'esterno e rispondendo su tutta la linea. Sente di avere avuto il desiderio e l'energia di farlo e trova che sia stato appropriato alla sua natura. Ricorda che Guido l'aveva avvisata di aver preso un ritmo di lavoro poco sostenibile dagli altri e Guido stesso che lo aveva dapprima accolto si era poi reso conto di non poterlo sostenere ed approvare in seguito.

Per Eleonora c'era molto da fare, molte situazioni lasciate ferme nel tempo.

In Direttivo per oltre 15 anni solo 5 persone, sempre le stesse con la stessa conduzione e lo stesso stile.

Risponde a braccio riprendendo alcune questioni poste negli interventi.

Per quanto riguarda la questione studi per la licenza sollevata in precedenza, Eleonora riferisce di aver aderito con Renata ad una opportunità nata con una proposta online pubblicizzata da Dalcroze Uk in Zoom Cafè, un'iniziativa nata durante il lockdown, realizzata per mantenere vivi i legami di studio nel momento difficile della pandemia senza lezioni in presenza per chi ne sentiva la necessità. Anche G. Gavazzi, M. Taddei e L.G. Martini hanno condotto i loro studi individuali per la licenza negli anni con Isa che li ha terminati e proseguiti senza per questo rendere condivisa questa possibilità con altri in associazione, eppure lo hanno potuto fare liberamente senza osservazione da parte di qualcuno.

Parla del suo impegno nel Forum assunto con responsabilità su richiesta di Isa nel 2008, non sempre apprezzato e condiviso profondamente all'interno dell'Associazione, anche questo un lavoro volontario ed impegnativo che le ha preso del tempo e delle energie sia nel primo che nel secondo mandato, un impegno grande anche durante il lockdown che l'ha portata a far parte di diversi gruppi di lavoro nel Forum.

Anna Maria Freschi interrompe in questo momento Eleonora per ricordare lo scadere del tempo. Eleonora ricorda a tutti di avere forse qualcosa in più da dire rispetto agli altri e di avere bisogno di un po' più di tempo, dato che in molti l'hanno chiamata in causa nei loro interventi.

Laura D'Ippolito la interrompe dichiarando che lei non l'ha citata nominalmente.

Eleonora Giovanardi (d'ora in poi **Eleonora**) riprende parlando di un carattere oscuro sempre presente in questa associazione 'la litigiosità dell' AIJD'; ricorda un'assemblea a casa di Sabine Oetterli presenti molte persone durante la quale Isa D'Alessandro venne maltrattata, ci furono contrasti molto forti, Eleonora era delegata da Louisa che non poteva partecipare per un incidente avuto da poco, ed andò via dalla riunione scioccata pensando che Louisa non avrebbe potuto assistere ad una scena simile.

Eleonora ha ritrovato gli stessi contrasti aspri tra Isa e Milli totalmente contrapposte nel Direttivo precedente al suo mandato.

Giuseppina Mastroilli la interrompe per parlare del passato e delle persone presenti negli anni '90 in associazione.

Eleonora riprende con difficoltà e chiede di non essere interrotta non avendolo fatto con gli altri; ricorda di aver portato qualcosa di diverso dal primo momento con la rete ed i gruppi chiamati a partecipare, di aver voluto le prime faticose riunioni anche in skype per allargare la base e permettere una presenza più vasta, far sentire più voci all'interno dell'Associazione ma sempre appoggiata dal Direttivo e dalle persone che aveva al suo fianco.

Ricorda che anche con Giorgio Pezzilli aveva avuto uno scambio iniziale proprio su questo punto: anche lui suggeriva di avere obiettivi differenziati; lo stesso Tesoriere aveva consigliato il Direttivo di non puntare soltanto su Formazione e MusicainMovimento o Seminari, ma di cercare delle alternative e nuovi spazi.

Nel suo precedente mandato in Direttivo AIJD la sua partecipazione è stata legata soprattutto al suo ruolo di referente nel Forum, ha partecipato al gruppo che ha creato ed ideato il Corso Musicainmovimento con Milli Taddei, Lucia Giovanna Martini, e Ava Loiacono ed ha lanciato l'idea del Dalcroze Day, si è attivata proprio dall'interno della sua esperienza con il Forum, dove molte delle associazioni erano già accreditate, per l'accREDITamento di AIJD, con Giorgio Pezzilli e Louisa ebbero la prima riunione sull'argomento a casa di Louisa Di Segni.

La sua partecipazione in tutti gli ambiti relativi alla gestione dell'Associazione le è valsa un altolà da parte di Sabine Oetterli che, durante la pandemia, mentre Eleonora cercava nuovi obiettivi, chiese esplicitamente di 'rallentare' le attività in Direttivo, dicendo di volersi occupare di se stessa e della sua vita personale, di aver bisogno di concentrarsi su altro e di non credere nelle possibilità che si

andavano delineando, più tardi Sabine si è resa indisponibile per le successive iniziative, scettica sul lavoro online pur promuovendo il suo, poi indisponibile andando via dal Direttivo anche dopo il successo delle Masterclasses Internazionali ed anzi complimentandosi per questo ma dicendo che doveva dedicare ad altro le sue energie anche per cambiamento di sede; dopo essersi dimessa dal Direttivo ha rinunciato più avanti anche al suo ruolo di Responsabile della Formazione sempre per motivi di lavoro e spostamenti geografici; oggi Sabine Oetterli socia fondatrice dell'Associazione, vi fa ritorno con una lettera firmata con Laura Cattani del Direttivo, chiamando a valutare il lavoro del Direttivo e promuovendo l'inserimento di un emendamento che porti la mozione di sfiducia all'interno del nostro Statuto, lettera nella quale si dice che a tutt'oggi in associazione mancano i soggetti 'strutturali'. Eleonora ricorda che queste persone storiche dell'AIJD sono sempre state coinvolte in tutte le iniziative ed in special modo in quelle lavorative, basti guardare i corsi online che si sono realizzati in questo anno passato e corrente. Eleonora li nomina tutti, tutti i docenti degli ultimi corsi sono gli stessi docenti di sempre, tutto è stato realizzato con accordi maturati in questi mesi.

Ciò che Eleonora ha notato nel corso del suo mandato è un'opposizione al nuovo, alle proposte che hanno inteso portare qualcosa di diverso rispetto al passato, si è sentita osteggiata nel percorso di rinnovamento ed in più le dimissioni sono sempre arrivate stranamente in momenti in cui l'Associazione stava facendo piccoli passi in avanti, realizzando obiettivi delineati; Eleonora ha notato e vissuto questo come un preciso intento di 'ostruzione' verso il lavoro del Direttivo.

Ringrazia comunque tutti i presenti per aver avuto un'esperienza completa; ha più volte ricordato ad Ava di essere lei il perno dell'Associazione, la personalità dalcroziana ricca e raffinata che doveva avere il suo spazio rappresentativo, offrendosi lei stessa (Eleonora) come supporto materiale di azione all'interno del tessuto associativo.

Ha cercato di realizzare questa presenza fattiva, vi possono essere stati degli errori ma ricorda ad A. Freschi e a Laura Cattani che la firma della Convenzione con Assonanza è stata proposta da subito dal Direttivo ed in seguito negata senza motivo apparente proprio da parte di Assonanza. Eleonora ricorda a Laura di averle inviato in un dossier la corrispondenza dall'inizio degli scambi sul seminario di Comacchio, e di aver chiesto a Laura di girarla al gruppo impegnato con lei in quell'iniziativa cosa che evidentemente Laura Cattani non ha poi fatto, si ripromette di farlo lei più avanti per informare tutti.

Ha inviato anche delle Convenzioni già firmate da AIJD ed altre associazioni ed il modello generale che consta di una pagina facile da compilare, che non avrebbe preso molto tempo.

Eleonora ricorda l'acredine di A. Freschi nella violenta opposizione verso la possibilità di portare all'interno dell'iniziativa delle Giornate di Studi il messaggio e la presenza dei principi dalcroziani attraverso la Formazione, dicendo un basta secco a questa 'presenza' citata dal direttivo in dialogo con il gruppo nato intorno all'organizzazione a Firenze (Freschi, Propato, Sacchi, Lunghi, Catania) e anche su suggerimento di Ava che partecipava ai lavori in relazione a quell'evento, volendo in modo più deciso ed unilaterale finalmente chiamare 'il nuovo'.

Per Eleonora il nuovo è stato chiamato con i contenuti suggeriti in seguito: le Neuroscienze, la Musicoterapia e le Arti della scena, la Ritmica per la terza età indicate come focus per quell'occasione. Temi che si sono riaffacciati con Dalcroze Spazio Aperto, con questi si è cercato di allargare il campo di influenza e di possibilità di scambio del dalcroze italiano, allo stesso modo gli scambi internazionali sono nati nel periodo della pandemia con la partecipazione alle VDM e masterclasses della Dalcroze Society of America; Eleonora ha partecipato e realizzato dei resoconti che ha inviato in lista per mantenere un contatto e viva l'attenzione su ciò che si andava realizzando all'estero in quel momento ed in particolare nelle altre compagini Dalcroze nel mondo, ringrazia per le risposte ricevute e per essere stati vicini in quei momenti, ha fatto da sola quel passo, dalle altre persone in direttivo ha avuto un NO netto come lo aveva avuto per le Giornate di Studi da Milli

Taddei e Sabine Oetterli un NO, 'non siamo disponibili a seguirvi', e così anche per le masterclasses sempre una indisponibilità a lavorare insieme occupandosi di una iniziativa, soltanto perché non erano loro a proporla, solo perché a proporla era qualcun altro e non : Isa D'Alessandro o Milli Taddei o Sabine Oetterli o Guido Gavazzi.

Tutte queste manipolazioni nel corso del tempo, le modalità violente e sanguinolente di porre fine al Direttivo precedente al nostro ideate da Milli Taddei facendo dimettere Ava ed altre due persone per far cadere il direttivo e allontanare due persone per portare il nuovo, promettendo presidenze ad altri: a Ilaria Riboldi o a me indistintamente, in realtà portavano sempre lo stesso segno ambiguo. **Milli** interrompe giustificando la sua offerta del ruolo di presidente sia ad Ilaria che a Eleonora così come a tante altre persone.

Guido chiede di andare avanti con l'odg.

Sempre **Guido** chiede a Giorgio Pezilli il numero/ i numeri della maggioranza per assemblea ordinaria e straordinaria.

Eleonora fa notare che improvvisamente Guido è diventato moderatore della riunione disponendo delle chiamate ad intervenire.

Viene fatto notare ad Eleonora che ha parlato per 10 minuti ma Eleonora fa notare che come presidente era costretta a farlo per i motivi descritti prima.

Notando il disappunto, **Eleonora** riferisce a tutta l'Assemblea che uno dei primi gesti che ha chiesto di compiere all'inizio della sua Presidenza è stato quello di togliere al Presidente dell'AIJD la facoltà del DOPPIO VOTO, prima di lei tutti i presidenti avevano questa prerogativa, il loro voto prima della presidenza di Eleonora Giovanardi valeva doppio, dal 2018 in poi non più.

2. Deliberazione di una modifica dello Statuto che introduca la possibilità di presentare una mozione di sfiducia nei confronti del Consiglio Direttivo e che ne disciplini l'attuazione, così come riportato nella proposta allegata (Allegato 1)

Si definiscono i criteri per la votazione, l'Assemblea si accorda come segue:

- si chiederà chi è contrario all'emendamento e si ricorrerà all'appello nominale solo nel caso in cui ci sia un numero significativo di contrari;
- verrà data lettura di ciascun singolo emendamento prima della votazione per la sua approvazione;
- il Presidente sancirà la chiusura della votazione dichiarando "La votazione è chiusa".

Eleonora annuncia che potranno essere inviati su infodalcroze@gmail.com gli interventi per essere allegati al verbale.

- Si procede con la lettura e votazione degli emendamenti allo Statuto.

Eleonora legge l'emendamento presentato da Oetterli e Cattani in attesa di ricevere il dato da Giorgio su percentuali assembleari (maggioranze).

Giorgio chiede se è stata affidata ad un segretario la redazione del verbale.

Daniele Casetta sostiene che deve esservi un segretario che firma.

In una mail precedente Eleonora aveva chiesto al Direttivo di dividere la verbalizzazione dell'intera seduta che è stata registrata per questo motivo, ottenendo parere favorevole.

Per il **Tesoriere** va bene dividere la redazione del verbale con l'invio degli interventi da inserire in allegato.

Salvatore Mileto: propone un ufficio di segreteria formato dall'intero Direttivo che redigerà il verbale, lo approverà e firmerà.

Si procede con la lettura del primo emendamento presentato da Cattani e Oetterli.

Eleonora lo legge a tutta l'Assemblea.

Al fine di stabilire il numero utile alle votazioni, il tesoriere **Giorgio Pezzilli** dichiara che rispetto le 34 deleghe iniziali sono state eliminate quelle di:

Bongiorni Francesca, perché il delegato Ricci Rosa è assente;

Tverdokhlebova Oksana, perché non è nel registro soci;

Tomesani Silvia, perché è presente;

Onofri Emanuela, perché la delega è irregolare;

Casetta Daniele, perché è presente.

Le deleghe valide sono 29.

I soci presenti sono 36.

Il totale dei voti è 65.

Per l'Assemblea Ordinaria, per cui è richiesta la maggioranza assoluta del 50% +1 dei votanti, per l'approvazione di una delibera sono necessari 33 voti favorevoli.

Per l'Assemblea Straordinaria, per cui sono richiesti i 2/3 dei voti per l'approvazione di una delibera, sono necessari 44 voti favorevoli.

Eleonora domanda se vi sono persone contrarie all'approvazione del primo emendamento.

Nessuno è contrario.

L'emendamento risulta APPROVATO all'unanimità.

3. Proposte, da parte del Consiglio Direttivo a maggioranza, di modifiche allo Statuto e al Regolamento dell'Associazione (Allegato 2)

Si passa alla lettura degli altri emendamenti presentati dal Direttivo, iniziando dal n. 1 e n. 2 .

La Presidente chiede di scrivere in chat il proprio parere.

Maria Laura D'Ippolito chiede di fare una dichiarazione di voto.

Giuseppina Mastrorilli obietta che andrebbero fatte prima del voto e che non sono state chieste

Si procede alla lettura dei voti favorevoli e dei contrari:

10 voti favorevoli

55 voti sfavorevoli

Manuela Saveri non risulta presente al momento della votazione. Sabine avverte l'assemblea che Saveri ha lasciato l'Assemblea.

Gli emendamenti 1 e 2 risultano NON APPROVATI a larga maggioranza.

Si passa quindi alla lettura dell'emendamento n.3.

Renata Sacchi suggerisce di chiamare i presenti in ordine alfabetico per dichiarare il loro voto

Favorevoli: 63

Contrari: 0

Astenuti: 1

L'emendamento risulta APPROVATO a maggioranza; Manuela Saveri risulta assente.

Si prosegue con la lettura degli emendamenti n.4 e n.7

Prima di procedere alla votazione, due soci propongono di votare separatamente le due modifiche (d'ora in poi emendamento n. 4 e emendamento n.7).

Il presidente rilegge l'emendamento.

Daniele Casetta chiede da cosa nasce l'esigenza di presentare un emendamento, spiegazioni e delucidazioni aiuterebbero secondo il suo parere

Favorevoli: 11

Contrari: 54

Astenuti: 0

Manuela Saveri non risulta presente al momento della votazione.

L'emendamento 4 NON risulta APPROVATO.

Il Presidente dà lettura dell'emendamento n. 7

si procede alla votazione:

Favorevoli: 10

Contrari: 55

Astenuti: 0

L'emendamento n.7 NON risulta APPROVATO

Manuela Saveri non è presente al momento della votazione.

Il presidente passa alla lettura dell'emendamento n. 5.

Guido Gavazzi chiede i motivi che hanno indotto il direttivo a fare questa aggiunta.

Il presidente risponde facendo riferimento ai principi dello statuto, volontarismo, associazione senza scopo di lucro, l'impossibilità che vi siano conflitti di interesse

Guido Gavazzi considera questa modifica una ripetizione.

si passa alla votazione

Favorevoli: 10

Contrari: 46

Astenuti: 9

L'emendamento n. 5 NON viene APPROVATO.

Si prosegue con la lettura dell'emendamento n. 6.

Laura D'Ippolito chiede di fare una dichiarazione prima del voto: ritiene antidemocratica la presentazione di questo emendamento, la decisione sull'assiduità e l'affidamento di ruoli e incarichi secondo lei è in mano ad un numero esiguo di persone.

Ava Loiacono porta l'esempio del DEIEB dove queste indicazioni fanno parte degli Statuti delle associazioni Dalcroze in Inghilterra, in Spagna ed in Canada.

Milli Taddei rileva che le posizioni del Direttivo sono distanti da quelle dell'assemblea.

Laura Catania parla della differenza tra vita associativa e valutazione delle competenze (autorità del docente, formatore o direttore degli studi, per ciò che riguarda il percorso di studi).

Vorrebbe ridiscutere il ruolo del Formatore come guida nelle indicazioni da fornire agli allievi durante il loro percorso di Formazione, in seguito ad una sua esperienza personale.

Favorevoli: 10

Contrari: 55

Astenuti: 0

L'emendamento n. 6 NON viene APPROVATO.

Eleonora dichiara chiuse le votazioni per gli emendamenti.

ASSEMBLEA ORDINARIA

- 1. Relazione sulle attività svolte nell'anno solare 2020 e a tutt'oggi;**
- 2. Approvazione del rendiconto economico e finanziario per l'anno solare 2020;**
- 3. Varie ed eventuali**

Giuseppina Mastrorilli chiede chiarimenti sulle 'numerosità di adesione', si vuole, con questa sua richiesta, vagliare l'efficacia delle iniziative, non tutte realizzate, afferma Mastrorilli.

" Solo le Giornate di Studi non sono state realizzate", risponde **Eleonora** "e le iniziative di giugno agosto e settembre che devono ancora arrivare", per il resto tutte le altre sono andate in porto ed Eleonora fornirà i numeri precisi scrivendo a Giuseppina ed all' Assemblea.

Si chiedono all'assemblea osservazioni sul bilancio che ora si è giunti a votare.

Eleonora fa un' osservazione sul bilancio:

quest'anno è stato ottenuto un contributo di 6000,00 euro dall' Agenzia delle Entrate, il primo contributo che ci arriva dall'esterno, che deriva anche dal lavoro fatto per il nuovo accreditamento avuto, richiesto dal Direttivo con tempismo e rigore; questa somma sarebbe da destinare alla realizzazione di qualcosa che dovrebbe rappresentare una forza di propulsione; essere iscritti in un insieme di enti che vengono riconosciuti ha anche un valore morale, una adeguatezza riconosciuta su diversi piani, formativo, di ricerca, educativo e di diffusione.

Claudia Propato chiede che sia fatta una mailing list per i soci 2021.

Anche **A. Freschi** chiede una mailing list unica e senza doppioni.

Il Bilancio è approvato a maggioranza.

Astenuti: Laura D'Ippolito con tre deleghe, Guardabasso , Mastrorilli con tre deleghe.

Tutti gli altri presenti sono favorevoli.

Guido Gavazzi chiede la parola: chiede una conferma sull'approvazione dell'inserimento nello Statuto della mozione di sfiducia.

Chiede quindi le dimissioni del Direttivo date dai numeri del dissenso durante questa riunione.

Eleonora osserva che le dimissioni sono un atto volontario, così come da parte dell'assemblea sfiduciare un Direttivo è un atto volontario.

Per Eleonora, senza che ve ne fosse il bisogno o la necessità, è stata introdotta questa nuova 'arma' in dotazione allo Statuto (la possibilità di 'sfiduciare un direttivo') quando già vi era la possibilità di decadimento di un Direttivo con 3 membri che si dimettono. Questa arma vale per tutti anche in futuro per e verso il nuovo Direttivo impugnata da una nuova assemblea.

È stata votata dall'assemblea la possibilità di inserire questo emendamento nello statuto e quindi ciò vuol dire che è stato ritenuto possibile, utile, funzionale. Le dimissioni invece non si possono chiedere o procurare, si possono solo dare autonomamente.

Le dimissioni, in questa associazione ed in questo triennio, sono state uno 'sport'; le persone non in accordo o in opposizione con le direzioni prese dal Direttivo se ne sono andate rifugiandosi in un *aventino* solitario e protetto, aspettando di poter tornare a risplendere come una galassia in ombra, mentre altri venivano lasciati a sbrigare il durissimo lavoro in un anno difficile come quello che abbiamo passato e nel quale sono state realizzate tante cose.

Isa D'Alessandro dice che non si è dimessa con una sensazione leggera ma con sofferenza.

Eleonora risponde che c'è sempre stato confronto anche con sofferenza.

Milli Taddei dice che non accetta un comizio finale e l'uscita 'splendida' del Direttivo da questa Assemblea.

Trova che ci sia una rappresentanza ampia dell'associazione che è in dissenso e che l'associazione non ne esca vincitrice.

Elena Lunghi

Dice che sente di avere una pistola puntata e che c'è qualcuno che vuole obbligarla a prendere per forza una decisione (dimissioni) anziché lasciarla aspettare se mai una mozione di sfiducia che arriverà e che non teme e non sente come un'aggressione ma come una possibilità.

Ilaria Riboldi

Parlare del passato era una cosa che avrebbe evitato volentieri fin dal primo momento in Direttivo. Le sarebbe piaciuto andare verso il futuro e lavorare insieme verso obiettivi positivi.

Così non è stato, presto è arrivata la doccia fredda ed il ritorno al passato con la lettera di Laura e Sabine ed oggi ha assistito al processo contro Eleonora e contro il lavoro del Direttivo in questi anni.

Laura D'Ippolito

Per lei si tratta di una questione di rappresentanza, a suo vedere il Direttivo e l'assemblea sono in due luoghi opposti c'è una frattura insanabile che potrebbe essere superata solo con le dimissioni del Direttivo.

Anna Maria Freschi

Trova che il Direttivo dovrebbe rendersi conto di essere in minoranza e non approvato dall'assemblea non tanto nei contenuti e nelle iniziative ma nelle modalità e quindi, prendendo atto di questo, dovrebbe scegliere naturalmente di dimettersi tutto.

Non approvare il bilancio e mandare i libri in tribunale sarebbe stato un brutto gesto che l'assemblea non ha fatto perché ci tiene all'Associazione.

Giuseppina Mastrorilli

Invita tutti a non esagerare con i toni.

Eleonora porta l'esempio di Roberto Neulichedl, che è il tesoriere della SIEM da anni senza percepire uno stipendio, (un professore di pedagogia Musicale, un ricercatore, un appassionato difensore e

sostenitore dell'ecologia sonora e dei sensi, un educatore che ha militato in associazioni dando volontariamente il suo contributo illuminato). Per la nostra associazione sia per motivi economici (non grande disponibilità a pagare regolarmente un esterno) sia per motivi di direzione nelle scelte o nell'abbracciare determinati fini che risultano fondamentali per ricoprire un ruolo c'è bisogno di un volontario che aderisca in modo più profondo alla vita associativa.

Eleonora spiega che si è trovata a dover chiedere lei a Giorgio e Marilena di preparare i documenti per una richiesta di ristoro da parte dell'agenzia delle entrate per AIJD durante il COVID, in luglio, e proprio su consiglio di Roberto Neulichedl in uno scambio di email, che, come tesoriere SIEM, ne aveva già fatta richiesta per la sua associazione.

Anna Maria Freschi controbatte dicendo che nello statuto della SIEM è prevista la figura del tesoriere in Direttivo e quindi comunque volontario anche nelle sue competenze specifiche, se avessimo voluto avere uno statuto così avremmo dovuto in qualche modo procurarlo. Dice che la telefonata tra Roberto ed Eleonora era avvenuta pochi giorni prima.

Laura Catania

Interviene dicendo che anche lei ha la sensazione che ci sia bisogno di prendere coscienza di una situazione minoritaria da parte del Direttivo e che si debba rinunciare ad andare avanti presentando le dimissioni.

Giorgio Pezzilli chiede di parlare e di spiegare la sua posizione di consulente con tariffa stabilita di 15 euro l'ora, dall'ottobre del 2016; il Tesoriere ha sempre consigliato di tenere basso il numero di richieste da parte dell'associazione; sempre il Tesoriere aveva vagliato, consultandosi con Marilena Bisceglia, e non giudicata una buona mossa chiederei ristori; questo per ragioni riguardanti attività 'lucrative' attraverso convenzioni che l'AIJD saltuariamente realizzava e che potevano rappresentare un problema per l'assegnazione dei contributi. Dichiaro che se il suo rapporto con AIJD dovrà chiudersi si aspetterà una lettera.

Eleonora ribadisce:

La stessa situazione si è ripresentata a dicembre con i ristori della Regione LAZIO che Eleonora ha insistito a chiedere anche questa volta non approvata da Giorgio Pezzilli, procurando comunque entro il 21.12 poco prima di Natale, la documentazione con l'aiuto indispensabile di Elena e assumendosene tutta la responsabilità; in seguito l'AIJD è stata dichiarata ammissibile nella graduatoria per ricevere il ristoro dalla Regione ma in una posizione troppo avanzata per aver fatto domanda negli ultimi giorni possibili; avremmo forse potuto avere un contributo di 5.500 euro.

Allo stesso modo il webmaster A. Liberatore ha richiesto una cifra raddoppiata rispetto alla quota stabilita per il suo compenso mensile, nel mese di maggio e senza giustificazione, ciò può essere giudicato comprensibile visti i tempi che attraversiamo e le difficoltà lavorative di tutti, ma l'Associazione non può permettersi questo dispendio ulteriore.

Eleonora risponde ad A. Freschi dicendole che sapeva dell'incarico volontario di Roberto da molto prima ma che pochi giorni prima lo aveva richiamato per avere una conferma da lui. Pensa che lo Statuto della SIEM andrebbe preso come modello e sa anche che in questo momento vi sono molte situazioni difficili all'interno di molte Associazioni.

Si dice felice del confronto avuto e spera che questo possa anche riverberarsi su chi delegando non ha partecipato a questa assemblea; la presenza è diversa da una delega, in passato si è assistito a manipolazioni attraverso deleghe che sono comunque uno strumento di utilità ma possono assumere aspetti ambigui.

Guido Gavazzi chiede di chiudere la riunione.

Eleonora Giovanardi dichiara l'Assemblea conclusa.

La riunione si chiude verso le 23.20 circa.

Sottoscritto da:

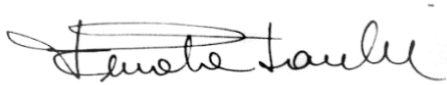
Eleonora Giovanardi



Elena Lunghi



Renata Sacchi



Ilaria Riboldi



Laura Cattani

Firmato digitalmente